Tiratura: 371.646 Diffusione: 262.053

la Repubblica

Quotidiano

Raffaello Cortina Editore

Data 09-05-2017
Pagina 34
Foglio 1

**Il caso.** Boom di saggi che indagano i legami familiari

# Cari adulti, lasciate che i bambini vi raccontino storie

MASSIMO AMMANITI

**IL LIBRO / 1**
*Luigi Cancrini (foto)*, Ascoltare i bambini *(Raffaello Cortina pagg. 336, euro 26)*

Ricostruendo la storia della psichiatria italiana degli ultimi decenni Luigi Cancrini ha giocato un ruolo importante nel mettere in discussione l'approccio tradizionale che identifica la malattia mentale con i sintomi clinici, trascurando le complesse dinamiche della personalità e le relazioni all'interno della famiglia e del gruppo sociale. Fortemente influenzato dalla lezione di Freud, Cancrini ha proseguito successivamente il suo percorso teorico e clinico all'inizio degli anni '70, ampliando lo studio delle personalità fragili al contesto familiare in cui si cresce e in cui si assorbono i codici della comunicazione umana e delle relazioni. Rifacendosi al lavoro clinico degli psichiatri americani Jay Haley e Salvador Minuchin, Cancrini insieme a Mara Palazzoli Selvini introduce in Italia l'approccio sistemico alla famiglia, che valorizza la complessità e l'intreccio relazionale fra l'individuo e il suo contesto per cui il comportamento individuale e il contesto familiare interagiscono fra loro in senso circolare.

Era quasi inevitabile che l'approccio clinico maturato nel lavoro con le famiglie e l'impegno sociale a favore delle persone svantaggiate spingesse Luigi Cancrini a occuparsi dei bambini abusati, come racconta nel suo ultimo libro *Ascoltare i bambini* (Raffaello Cortina Editore, pagg. 336, euro 26) che sviluppa ulteriormente i temi del libro pubblicato nel 2012, *La cura delle infanzie infelici*.

Attraverso le storie cliniche di bambini abusati trattati nel Centro diretto da Cancrini viene messo in luce l'impatto dei traumatismi multipli sulla mente e sul corpo dei bambini, il cui sviluppo rimane inevitabilmente fissato alla violenza subita. E nel corso del trattamento il vissuto traumatico tende a riemergere e a perpetuarsi se non viene elaborato e tradotto in parole, come lo stesso Freud aveva intuito fin dai suoi primi scritti. Negli *Studi sull'isteria* pubblicato fra il 1892 e il 1895 Freud aveva raccontato come aveva imparato a leggere le manifestazioni somatiche delle giovani isteriche da lui trattate: «Gradualmente appresi a utilizzare questo dolore risvegliato come una bussola... sino a che il dolore non fosse stato trascinato via dalle parole».

Ugualmente lavorando con i bambini abusati occorre avere come bussola il dolore e la sofferenza somatica che spesso rimane implicita, ossia non riconoscibile e verbalizzabile. E come succede a Michele, uno dei bambini che è stato trattato nel Centro e che costituisce una drammatica testimonianza del libro, è il genitore, in questo caso il padre, che abusa del figlio. Invece di proteggere il figlio e di aiutarlo a esprimere le sue ansie, il padre diventa come l'uomo nero delle favole, non una figura della fantasia ma una presenza reale e terrorizzante da cui è impossibile liberarsi. Chi lavora coi bambini abusati si rende conto che la minaccia e la persecuzione sono presenti perlopiù all'interno delle famiglie e i bambini sono quelli che le subiscono perché non sono in grado di difendersi e di denunciare i maltrattamenti.

Questo rilievo ha diviso il mondo della psicoanalisi, negli anni '60 del secolo scorso, fra chi, come Melanie Klein, tendeva a enfatizzare le fantasie persecutorie dei bambini generate dal proprio corredo istintuale e chi, come John Bowlby, sottolineava l'impatto delle esperienze traumatiche, sia che si trattasse di abbandoni e trascuratezze sia di maltrattamenti. Il libro di Cancrini documenta come i traumi facciano parte della storia drammatica vissuta da questi bambini, che ha delle risonanze a livello di fantasie e di vissuti affettivi. Nel discutere le dinamiche psichiche dei bambini abusati Cancrini evita ogni riduzionismo cercando di recuperare il bagaglio della psicoanalisi infantile, da Melanie Klein a Margaret Mahler, mostrando come i bambini vivano le relazioni con gli adulti, anche nel mondo delle fantasie in cui gli adulti possono assumere le sembianze degli orchi, come viene raccontato nelle favole.

Le conclusioni del libro sono ampiamente condivise da quanti si prendono cura dei bambini abusati: tradurre in parole il dolore inespresso, sordo e martellante, che si insinua nella mente, nel cervello e nel corpo dei bambini abusati aiutandoli a ritrovare il percorso della loro vita.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Codice abbonamento: 005345

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.